

PROVINCIA IN RISPOSTA AL LUNGO PERIODO DI CRISI



«Help for job», vicino ai lavoratori over 45

Via a tre iniziative: un seminario gratuito, un progetto per valorizzare le competenze e uno per la formazione

Mariagrazia Manghi

Strumenti concreti e innovativi sono quelli che ha costruito la Provincia per le imprese e i lavoratori over 45, guardando ad esperienze simili e di successo che interessano anche le più avanzate economie europee.

In questa seconda fase della crisi anche il nostro territorio è stato duramente toccato, con riflessi sul mercato del lavoro e una forte contrazione dell'offerta.

«Ci sentiamo chiamati ad uno sforzo in più - ha detto Manuela Amoretti, assessore alla formazione professionale e politiche attive del lavoro, nell'illustrare le iniziative - innovare e arricchire la cassetta degli attrezzi con cui cerchiamo di venire incontro a chi ha perso il lavoro. Tra loro le persone mature sono oltre il 30% e questa è una fascia che incontra molte difficoltà a reinserirsi».

Una lavoro per ripartire è lo slogan del progetto Help for job

che prevede tre diverse iniziative. La prima in ordine temporale è un seminario gratuito, realizzato con Cisisa Parma, che si terrà venerdì 12 ottobre all'Auditorium Paganini con relatori di grandissima esperienza che spiegheranno come muoversi al meglio nel mercato del lavoro locale: sei ore in cui sarà possibile partecipare attivamente, fare domande e ottenere risposte da esperti qualificati a completa disposizione.

«Over 45» è invece il progetto destinato alle imprese per la riqualificazione e la valorizzazione delle competenze professionali dei lavoratori maturi. Si tratta di un intervento sperimentale riservato a sei imprese del territorio che verranno seguite nella costruzione di progetti concreti di inserimento di persone over 45. Ad ogni azienda, selezionata tramite bando, verrà affiancato un esperto per un totale di 36 ore gratuite. Il progetto, molto ambizioso, è stato affidato, sempre tramite bando a Ecipar che guiderà l'azio-

ne formativa accompagnato da un Comitato di pilotaggio con funzione di monitoraggio che comprende l'Istituzione Provinciale, le associazioni di categoria, i sindacati e un rappresentante della Camera di Commercio.

Si rinnova invece per il terzo anno l'iniziativa di formazione specifica indirizzata ai disoccupati che hanno perso lavoro, che ha dimostrato di dare buoni risultati nelle precedenti edizioni. Si tratta di percorsi di riqualificazione professionale indirizzati verso quegli ambiti più richiesti dal mercato: dalle 300 alle 600 ore accompagnate da un'indennità di frequenza per chi non accede agli ammortizzatori sociali. Nella prima edizione il 55% dei partecipanti ha trovato lavoro entro l'anno. In tutto saranno oltre 600.000 euro di finanziamento a cui saranno interessate complessivamente, nelle varie fasi, 110 aziende del territorio. Le iscrizioni sono previste fino al 9 novembre. I percorsi inizieranno il 26 novembre. ♦

ROTARY FARNESE IL PRESIDENTE DELL'UPI

Borri: «In questo periodo di crisi Parma resiste»



Rotary Farnese A sinistra Pietro Trascinelli e Giovanni Borri.

«Il nostro territorio si difende bene soprattutto grazie all'esportazione»

Margherita Portelli

Parma resiste. Nel buio diffuso della crisi, il tessuto imprenditoriale del nostro territorio si dà da fare per sopravvivere.

A tracciare questo quadro, in un giorno chiave per l'economia della nostra città, è Giovanni Borri, presidente del Unione parmense degli industriali, ospite del Rotary club Parma Farnese. Al ristorante Cantinetta Santa Croce, accolto dal presidente del Rotary, Pietro Trascinelli, Borri ha tenuto la sua relazione, dal titolo «Parma e la sua economia», a margine della conviviale.

È un giorno speciale per parlare dell'economia della nostra città, perché da poche ore si sono spenti i riflettori su Rubbiano: il taglio del nastro del nuovo stabilimento di sughi Barilla, avvenuto alla presenza del presidente del consiglio Mario Monti, è stato un giorno di festa per la città e per l'intero Paese, in un periodo in cui le buone notizie sono sempre meno.

«Nel calo di produttività e produzione generalizzato che contraddistingue il Paese, Par-

ma si sta difendendo abbastanza bene - spiega il presidente dell'Upi -, soprattutto perché può contare sull'esportazione». Per tante piccole medie imprese, però, la situazione non è delle migliori: «Le aziende medie, quelle che hanno un numero di dipendenti che supera le cinquanta unità, si stanno comportando bene, aumentando i propri fatturati. La situazione è più difficile per le piccole aziende, quelle con pochi dipendenti» - sottolinea Borri.

Come fare, quindi, per uscire dall'impasse, considerando che non può esserci una ricetta miracolosa adatta a tutti? «Il segreto è puntare sull'innovazione e sulla tecnologia, e anche per le piccole imprese, guardare all'esportazione» aggiunge. L'afflato di ottimismo, d'altra parte, nel giorno della tanto attesa inaugurazione del nuovo stabilimento Barilla, è naturale: «Ottimismo sì, perché quello non bisogna mai perderlo, ma è altrettanto importante stare con i piedi per terra. Ed evitare di sognare, ma lavorare per produrre e puntare alla ripresa - approfondisce il relatore -. Certo è che assistere alla partenza di uno stabilimento come quello di Rubbiano, e vivere in diretta la determinazione a rimanere sul territorio che ha accompagnato negli anni la famiglia Barilla e l'azienda, è un bel modo di guardare al futuro con fiducia». ♦

INDUSTRIA PRESIDENTE DI CONFAGRICOLTURA



Barilla Qui sopra, il nuovo stabilimento di Rubbiano; sotto, Mario Guidi, presidente nazionale di Confagricoltura.

Guidi: «La Barilla? Esempio concreto di sviluppo e crescita»

Per il presidente di Confagricoltura Mario Guidi, presente a Rubbiano in occasione dell'inaugurazione del nuovo stabilimento per la produzione di sughi Barilla, «con la nascita del nuovo stabilimento di Barilla si rafforza un comparto, quello dell'agroalimentare, che rappresenta il 16% del Pil del nostro Paese e quasi il 10% delle nostre esportazioni. È un bell'esempio concreto su come intraprendere lo sviluppo e la crescita del Paese. C'è un investimento importante in un'area nevralgica per l'agroalimentare nazionale che punta sulle materie prime nazionali, in un nuovo rapporto con il mondo produttivo, e che privilegia la qualità; una sorta di alleanza agroindustriale che si traduce alla fine in un beneficio anche per i consumatori».

Il fatto che uno dei marchi più importanti dell'agroalimentare nazionale, continua Mario Guidi, «abbia deciso di continuare ad investire in Italia, producendo nel nostro Paese il naturale complemento per la pasta, acquistando le principali materie prime, pomodoro e pesto, dagli agricoltori italiani, è un fatto estremamente importante. Una sottolineatura ed un apprezzamento merita il fatto che lo stabilimento Barilla sia stato costruito in base ai criteri più all'avanguardia di sostenibilità ambientale. L'attenzione all'habitat è un altro dato caratterizzante su come vuole agire ed operare Barilla e tutta la filiera agroindustriale».



Il presidente di Confagricoltura si augura che «si avvii una nuova stagione di rapporti nell'ambito della filiera agroindustriale che riconosca il giusto peso e la giusta remunerazione alla componente agricola, che già fornisce il 70% dei suoi prodotti all'industria». ♦

8,80 €
PIÙ IL PREZZO DEL QUOTIDIANO

**SCOPRI DOVE
CERCA CHI TROVA
CON
GAZZETTA DI PARMA**

**IN EDICOLA LA QUARTA GUIDA
"ITINERARI IN VAL PARMA E VAL CEDRA"**

Prepara i cestini. Dal 15 settembre, con Gazzetta di Parma, ti aspettano 4 imperdibili volumi. Sentiero per sentiero, potrai conoscere tutti gli itinerari per trovare i funghi nei nostri incantevoli boschi. In più, avrai anche informazioni complete su specie, qualità e normative sulla raccolta. Chi ha fiuto è avvisato.

In collaborazione con **SPAZIO VERDE**